

NYEV 002 E
Speaker: Chris Ferrara
New York New York Rally 2013
Shoot Date: 12/7/13

Original: Trans-hub
Re-format/Re-listen: LH 2/11/14
2/11/14 to Alex

Time: 39:56

[Padre Gruner + 1 Voce Maschile = Chris Ferrara]

M1-CF: grazie. A causa delle circostanze ritengo che il titolo del mio discorso “l'indicibile messaggio di Fatima” possa essere cambiato con “l'inaffondabile messaggio di Fatima”. Mia sorella, che era in macchina con me mentre mi recavo la conferenza, ha usato per sbaglio questo termine, “inaffondabile”, che tuttavia ritengo più adeguato rispetto a quello da me scelto inizialmente. Ebbene, oggi parlerò dell'inaffondabilità del messaggio di Fatima, grazie in larga parte ad un uomo che ha agito e continua ad agire come strumento di Dio in questa vicenda che unisce l'umano al divino. Sto parlando di padre Nicholas Gruner, la cui perseveranza nel promulgare e difendere il messaggio di Fatima negli ultimi 35 anni ha fatto sì che essa continuasse a restare al centro della coscienza della Chiesa, impedendo a certi suoi elementi modernisti di sbarazzarsi di questo importantissimo messaggio Celeste. Per questo motivo dovremmo stringere la mano a padre Gruner e ringraziarlo.

Inizierò il mio discorso rubando una metafora al grande scrittore cattolico Mark Fellows. È un po' che non lo vedo e mi auguro di averlo presto tra noi. Fellows ha affermato che il messaggio di Fatima è come un tappo di sughero che continua a tornare a galla, a prescindere da quanto tentino di farlo affondare. Ebbene, il fatto stesso che il messaggio di Fatima sia inaffondabile ne testimonia l'origine soprannaturale. Sono anni che provano a sbarazzarsi di Fatima considerandola una mera apparizione privata. Pensiamoci un attimo: la Madonna giunge a Fatima, in Portogallo, in una serie di apparizioni che culminano con la rivelazione di un grande segreto, il 13 luglio 1917. I fanciulli veggenti erano consci dello scetticismo iniziale su quelle apparizioni, pertanto una di loro, Lucia, chiese alla Madonna di compiere un miracolo, una classica attestazione di una verità divina. Ebbene, per la prima volta nella storia della salvezza, la Madonna annunciò in anticipo un miracolo: “tornate qui alla Cova da Iria, il 13 ottobre, e compirò un grande miracolo affinché tutti possano credere.” Per “tutti”, la Madonna intendeva anche i non credenti. Il miracolo avvenne come predetto e i suoi dettagli sono noti: un evento solare spettacolare avvenuto nello stesso luogo e nel preciso istante predetto con mesi di anticipo. Il

messaggio di Fatima è indirizzato a tutto il mondo e riguarda questioni come la fine della prima guerra mondiale, l'inizio della seconda, la diffusione degli errori della Russia in tutto il mondo, guerre, carestie e persecuzioni contro la Chiesa, la sofferenza del Santo padre e infine l'annientamento di intere nazioni. Si tratta di un messaggio indirizzato alla Chiesa e a tutta l'umanità per la salvezza della nostra epoca. Eppure, continuano a dirci che si tratterebbe di una rivelazione privata. Stiamo scherzando?

Non esiste rivelazione mariana più importante di questa, è davvero unica nel suo genere, e non esiste nulla di più universale e pubblico dei contenuti di questo messaggio. Ora, c'è un paradosso insito nell'inaffondabile messaggio di Fatima - che non è certo una rivelazione privata e che più avanti si va nel tempo più diventa importante e rilevante per la vita della Chiesa. Questo paradosso è risultato evidente con la rivelazione del Terzo Segreto, avvenuta parzialmente nel 2000: più cercano di rispondere alle critiche di chi ritiene che il messaggio non sia stato rivelato integralmente, più è chiaro che una parte del Terzo Segreto sta risultando effettivamente ancora celata, creando questo effetto paradossale che, al contrario delle loro intenzioni, rende evidente l'origine soprannaturale di quel messaggio. Come vedremo, più ci allontaniamo dalla data delle apparizioni, più il messaggio di Fatima diventa importante e rilevante. Partiamo dal 1930, 13 anni dopo le apparizioni del 1917. Quell'anno, il vescovo di Fatima approvò ufficialmente le apparizioni, decretandole degne di essere credute. Abbiamo quindi un vescovo locale che, come in altre occasioni in passato, conferma la veracità di un'apparizione Mariana, permettendo alla Chiesa di stabilire un culto di Fatima. L'anno dopo, nel 1931, quand'era ancora cardinale Pacelli e segretario di Stato sotto Pio XI, il futuro papa Pio XII affermò alla luce di Fatima (un'apparizione approvata solamente un anno prima dalla Chiesa), cito testualmente: “Sono preoccupato per i messaggi della Beata Vergine alla piccola Lucia di Fatima. Questo insistere da parte di Maria sui pericoli che minacciano la Chiesa, è un avvertimento divino contro il suicidio di alterare la Fede, nella sua liturgia, la sua teologia e la sua anima. Sento intorno a me questi innovatori che desiderano smantellare la Sacra Cappella, distruggere la fiamma universale della Chiesa, respingere i suoi ornamenti, infliggerle il rimorso per il suo passato storico. Verrà un giorno in cui il mondo civilizzato rinnegherà il suo Dio, in cui la Chiesa dubiterà come dubitò Pietro. Essa sarà tentata di credere che l'uomo è diventato Dio. Nelle nostre chiese i cristiani cercheranno invano la lampada rossa dove Dio li aspetta. Come Maria Maddalena, in lacrime dinanzi alla tomba vuota, si chiederanno: “Dove lo hanno portato?”.

Queste parole furono pronunciate 31 anni prima dell'inizio del concilio Vaticano secondo, e alla luce di Fatima. È chiaro che il messaggio di Fatima, nei suoi elementi più apocalittici e profetici, riguarda la nostra epoca ed è una profezia che diventa sempre più importante col passare degli anni. Ecco quindi questo paradosso di cui

parlavo all'inizio, ovvero il fatto che il messaggio di Fatima è più importante oggi di quanto non lo fosse quando la Madonna vi apparve per la prima volta nel maggio 1917.

Nel 1940, Papa Pio XII parlò per la prima volta di Fatima in documento pontificio ufficiale, la sua enciclica *Saeculo Exeunte*, nella quale compare appunto la prima (e se vogliamo timida) approvazione pontificia a quelle apparizioni. In essa, il Papa esortava i fedeli e i religiosi a recitare il rosario “tanto raccomandato dalla beata Vergine Maria di Fatima, senza trascurare di elevare un’invocazione alla madre di Dio in favore delle vocazioni missionarie, perché producano frutti sempre più abbondanti.”

Nel 1942, proprio Pio XII compì il primo di una lunga serie di tentativi di obbedienza alla richiesta della Madonna di Fatima per la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. In quella circostanza, basandosi su informazioni errate che gli erano state riportate dai suoi collaboratori, Pio XII consacrò il mondo e non la Russia. Nel 1952, tuttavia, all'interno della sua lettera apostolica *Sacro Vergente Anno*, egli consacrò specificamente la Russia al Cuore Immacolato, facendolo però per iscritto e non in una cerimonia pubblica alla quale avrebbero dovuto partecipare tutti i vescovi del mondo. Fu il secondo tentativo di adempiere al messaggio di Fatima, e in particolare la richiesta di consacrare la Russia. Nel 1955, Pio XII disse a un gruppo di pellegrini qualcosa di assai emblematico in merito alla situazione di oggi: “se vogliamo avere la pace”, disse, “dobbiamo obbedire a tutte le richieste fatte a Fatima. Il tempo di dubitare di Fatima è ormai passato, ed è il momento di agire”.

Il successivo evento relativo Fatima avvenne nel 1959, anno in cui tutto il mondo cattolico era in attesa di ricevere il testo del Terzo Segreto di Fatima, che avrebbe dovuto essere rivelato l'anno seguente, il 1960. Giovanni XXIII lesse un testo del messaggio che conteneva espressioni portoghesi di difficile comprensione, tanto che ebbe bisogno di un traduttore per poterlo comprendere. Lesse quel testo e poi decise di aspettare. Infine, nel 1960, quel Papa lesse un altro testo riguardante il Terzo Segreto, questa volta non contenente nessuna espressione dialettale portoghese di difficile comprensione. Sono documenti ufficiali del Vaticano a mettere nero su bianco che, questa volta, egli fu in grado di leggere il testo del Segreto senza l'ausilio di un traduttore. Ora, l'arcivescovo Capovilla, segretario personale di Giovanni XXIII, affermò che quel testo era contenuto in una scrivania detta “Barbarigo”, che si trovava all'interno dell'appartamento del Papa; inoltre, sempre secondo Capovilla, che quel testo non conteneva espressioni portoghesi di particolare difficoltà. Purtroppo per il Vaticano è agli atti il fatto che il testo letto l'anno prima dal Papa fosse invece scritto in un portoghese difficile da comprendere. Nel 2011 poi disse: “Ah, mi sono sbagliato...”

FRG: Capovilla.

Chris Ferrara: sì, Capovilla affermò: “ah, mi sono sbagliato, non volevo dire ‘espressioni portoghesi di difficile comprensione’...” Ora, la vicenda è piuttosto complessa e ne ho parlato nel mio libro *Il segreto ancora nascosto*, perché come molti di voi ormai sapranno tutti i papi succedutisi a partire da Giovanni XXIII hanno letto due testi del Terzo Segreto in due date diverse. Giovanni XXIII, come abbiamo appena visto, nel 59 e nel 60; Paolo VI, nel 1963 e nel 1965 come riportano i documenti ufficiali del Vaticano. All'inizio però, il Vaticano non aveva mai rivelato la lettura avvenuta nel 63 (e che sarebbe stata rivelata successivamente proprio da Capovilla). Infine, nel 1978 Giovanni Paolo II lesse un testo del Terzo Segreto di Fatima a pochi giorni di distanza dalla sua elezione. Anche in questo caso, il Vaticano non ha mai parlato ufficialmente di questa lettura avvenuta nel 1978, di cui invece parlò il portavoce del Papa Joaquin Navarro-Valls, e nel 2000 - quando rivelerà la visione del Terzo Segreto - il Vaticano farà riferimento soltanto al noto episodio avvenuto all'ospedale Gemelli dopo l'attentato subito da Giovanni Paolo II nel 1981. Quindi, tre papi diversi lessero in due date differenti due testi del Terzo Segreto, dimostrando inequivocabilmente l'esistenza di due testi distinti e separati del Terzo Segreto di Fatima. Sfortunatamente, fino ad oggi ci è stato fatto vedere solo uno di questi due testi.

Siamo nel 1981, quando Giovanni Paolo II compie un terzo tentativo di consacrare la Russia, consacrando però soltanto il mondo. Nel 1982, presso il santuario di Fatima, egli ripeté poi un'altra consacrazione del mondo. In quell'occasione, proprio papa Wojtyła affermò che il messaggio di Fatima “è più rilevante oggi di quanto non lo fosse 65 anni fa”. Tuttavia, la Russia non era stata ancora consacrata. In quell'occasione, siamo nel maggio del 1982, il Papa affermò che “il successore di Pietro si presenta qui anche come testimone delle immense sofferenze dell'uomo, come testimone delle minacce quasi apocalittiche, che incombono sulle nazioni e sull'umanità.” A questo fanno seguito altri tentativi di consacrazione compiuti rispettivamente nell'83, nell'84, nel '91 e nel 2000. Nessuno di questi tentativi ha mai fatto menzione della Russia in quanto oggetto della consacrazione e pertanto nessuno di essi ha soddisfatto la richiesta della Madonna di Fatima. Tra l'altro, la cerimonia del 2000 mise di mezzo un po' di tutto, consacrando quasi ogni cosa al mondo eccetto la Russia: i giovani in cerca di un significato, i disoccupati, e così via. Chissà, la prossima volta faranno una consacrazione di tutto e tutti al mondo... ad eccezione della Russia! Nel 2000, come sappiamo, venne pubblicata la visione del Terzo Segreto, e questo - per ammissione stessa del Vaticano - anche a causa delle pressioni fatte dall'apostolato di Fatima che da tanti anni chiedeva i motivi per cui il Terzo Segreto fosse stato occultato sin dal 1960

all'interno degli archivi del Vaticano (e dell'appartamento pontificio, visto che è ormai certa la presenza di un testo del Terzo Segreto all'interno delle stanze del Papa).

Ora, sin da quando è stata pubblicata la visione del Terzo Segreto, nel 2000, ho potuto contare ben otto diverse interpretazioni riguardo a quell'emblematica visione: alcuni dicono che è una visione chiarissima, altri - come il cardinale Ratzinger - la definiscono "di difficile interpretazione". Alcuni affermano che in essa si parla della distruzione del mondo da parte di un angelo vendicatore, altri ritengono che sia soltanto un simbolo dell'uomo che distrugge se stesso con le armi nucleari; altri ancora pensano che la visione raffiguri un Papa che viene giustiziato da alcuni soldati tra le rovine di una città semidistrutta, altri affermano che si tratta soltanto di una rappresentazione simbolica della Chiesa e dei papi del 20° secolo, e non dell'esecuzione di un Papa del futuro in particolare. C'è chi pensa che tutte queste interpretazioni siano più o meno valide...riguarda il passato, no riguarda il futuro, no riguarda il presente... insomma, un bel pasticcio! Durante le mie indagini sulla controversia relativa al messaggio di Fatima e al Terzo Segreto in particolare, ho scoperto che non esiste un'interpretazione univoca di questa visione, ma che anzi essa è aperta a molteplici interpretazioni spesso discordanti tra loro: sì, essa raffigura un qualche evento apocalittico del quale tuttavia non sappiamo nulla in merito al come, quando, chi e perché! E visto che siamo di fronte a una posizione mariana assolutamente autentica e approvata dalla Chiesa e da tanti papi, è chiaro che c'è qualcosa che non torna.

Come ho detto, il cardinale Ratzinger definisce questa visione come "di difficile interpretazione". Ma la Madonna non avrebbe mai consegnato a tre fanciulli un messaggio in codice che andava decifrato ottant'anni dopo e proprio da un segretario di Stato Vaticano come il cardinale Sodano, che all'epoca era impegnato nell'insabbiare lo scandalo del pedofilo padre Maciel Degollado, capo dei Legionari di Cristo...scusate, l'ho definito "segretario di Stato", ma non è così, il suo ruolo era diventato quello di "oracolo di Fatima!". A parte gli scherzi, anche se nella questione c'è più da piangere che da ridere, il fatto che non vi sia un'interpretazione univoca del significato della visione indica che non ci è stata ancora rivelata la spiegazione della Madonna, poiché solo Lei avrebbe potuto farci comprendere chiaramente la terza parte del grande segreto, come invece aveva fatto con le prime due parti, che sono precise, storiche e profetiche, nei loro contenuti, e che erano state chiaramente spiegate la Madonna. Invece, vorrebbero farci credere che di fronte a una terza parte del segreto così enigmatica e drammatica, che dipinge un futuro terribile per la Chiesa e l'umanità, la Madonna avrebbe deciso improvvisamente di rimanere in silenzio, lasciando l'interpretazione del suo segreto più importante ad un uomo come il cardinale Sodano! È ridicolo!

Ora, nelle ultime settimane ho potuto visionare la trascrizione della conferenza stampa del 2000, durante la quale il cardinale Bertone, all'epoca segretario della congregazione per la dottrina della fede, rispose ad alcune domande da parte della stampa. Bertone era già schierato assieme al cardinale Sodano per far passare l'idea che Fatima appartenesse al passato. In particolare, a Bertone venne chiesto di commentare la famosa frase usata da suor Lucia nelle sue quarte memorie, e cioè “ in Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede”, frase che il Vaticano aveva relegato nella nota a piè di pagina nella rivelazione del Terzo Segreto e che sembrava voler evitare come la peste. Quella frase pareva riferirsi a una crisi dogmatica al di fuori del Portogallo. Di fronte alla domanda se quella frase sul Portogallo appartenesse al secondo o al Terzo Segreto, l'allora arcivescovo Bertone rispose cp: “È difficile dire se si riferisce alla seconda parte o alla terza parte, certamente è una aggiunta che ha fatto Suor Lucia, è un testo staccato dalla prima e dalla seconda parte e inizia a riferire sulla terza parte del Segreto... quindi è difficile dire se appartiene alla seconda o alla terza parte, sembra di più che appartenga alla seconda parte.”

Pensiamoci un attimo: nel 2000, 5 anni prima della morte di Suor Lucia, Bertone afferma che “è difficile dire se quella frase appartiene alla seconda o alla terza parte”, eppure evitò sempre di chiederlo a Suor Lucia mentre quest'ultima era ancora in vita e avrebbe potuto rispondere a quella domanda! È impossibile che non glielo abbia mai chiesto, e infatti le conclusioni possono essere solo due: o Bertone l'ha chiesto a suor Lucia e questa si è rifiutata di rispondere, oppure la religiosa rispose effettivamente alla domanda di Bertone, ma fu quest'ultimo a decidere di non farci conoscere la risposta. In entrambi i casi resta il fatto che una persona come Bertone, che si era arrogato il diritto di rispondere al mondo intero circa la rivelazione del Terzo Segreto e che era l'unica persona che potesse incontrarsi senza ostacoli con la veggente, durante la conferenza stampa ci viene a dire che “secondo me appartiene alla seconda parte”... SECONDO ME? Stiamo parlando dell'elemento più importante di tutta la controversia legata alla pubblicazione del Terzo Segreto, e tutto ciò che sa fare Bertone è dire “secondo me?”. È ovvio che Bertone e il Vaticano non volevano che il mondo conoscesse la risposta di Lucia a quella domanda né che si parlasse più delle pesanti implicazioni di quella frase sul Portogallo per il Terzo Segreto di Fatima e la Chiesa in generale.

Bene, come abbiamo visto, nel 2000 il Vaticano aveva provato a mettere Fatima nel dimenticatoio, e malgrado le apparizioni e il messaggio della Madonna fossero come un vulcano rimasto sopito e pronto ad esplodere di nuovo, tra il 2000 e il 2009 quel vulcano rimase abbastanza in silenzio, e in quel periodo praticamente solo padre Gruner e pochi altri continuarono a parlare dell'argomento, in attesa che il magma esplosivo eruttasse nuovamente. Il 13 maggio 2009, in particolare, Papa Benedetto si trovava in un ospedale di Betlemme dove

parlò del trionfo del Cuore Immacolato, affermando: “alla fine, il mio Cuore Immacolato trionferà”, aggiungendo poi queste parole, “che così avvenga”... Queste 3 parole furono esplosive davvero, perché da sole spazzarono via tutto ciò che il segretario di Stato e la linea del partito su Fatima avevano voluto farci credere per anni, e cioè che quel trionfo perché era già stato ottenuto, visto che la Russia era stata consacrata nell'84 (senza mai essere menzionata), e che il messaggio di Fatima apparteneva al passato, finito, *caput*, e che tutto ciò che restava da fare era solo pregare e fare penitenza.

Ma adesso il Papa affermava che il trionfo del Cuore Immacolato doveva ancora venire, e questo nel maggio del 2009! L'anno seguente, inoltre, il vulcano di Fatima sarebbe avrebbe eruttato con ancor più forza. Nel maggio del 2010 infatti, Papa Benedetto si recò in pellegrinaggio a Fatima e durante il suo volo rispose ad alcune domande sul Terzo Segreto rivoltegli dalla stampa. Non dobbiamo dimenticarci il fatto che le domande rivolte al Santo padre durante i suoi viaggi apostolici sono sempre preselezionate e scelte con cura, quindi se il Papa decide di rispondere ad una domanda mentre si trova sull'aereo possiamo star certi che si tratta di un argomento che desidera affrontare. Ecco cosa affermò il Papa in quell'occasione: “oltre il momento indicato nella visione si parla, si vede la necessità di una passione della Chiesa...quanto alle novità che possiamo oggi scoprire in questo messaggio è anche che non solo da fuori vengono attacchi al Papa e alla Chiesa, ma le sofferenze della Chiesa vengono proprio dall'interno della Chiesa, dal peccato che esiste nella Chiesa”.

“Oggi lo vediamo in modo realmente terrificante: che la più grande persecuzione alla Chiesa non viene dai nemici di fuori, ma nasce dal peccato nella Chiesa”, Fine della citazione. Ma se leggiamo la visione del vescovo vestito di bianco, in essa non v'è nulla di tutto ciò: vediamo un gruppo di soldati che uccidono un Papa su una collina alla periferia di una città semidistrutta e ricolma di cadaveri. Non vi sono all'opera “nemici interni” alla Chiesa, ma semmai un attacco dal suo esterno. Ebbene, come possiamo conciliare le parole del Papa con l'unico testo a tutt'oggi pubblicato dal Vaticano, cioè quello della Visione vestito di bianco? In un solo modo: un doppio castigo, ovvero una crisi all'interno della chiesa – alla quale si riferisce il Papa con le sue parole – a cui fa seguito un castigo per tutta l'umanità.

Ciò che raffigura la visione pubblicata nel 2000 sarebbe quindi il risultato della crisi di fede nella chiesa, la distruzione di una città (con tutta probabilità la città di Roma). Questo è tutto ciò di cui possiamo esser certi ad oggi, almeno fino a quando le parole di spiegazione della Madonna in merito al suo significato non verranno pubblicate. È chiaro però che, alla luce dei contenuti del Terzo Segreto di cui hanno parlato tanti testimoni nel passato, questa distruzione avverrà nel contesto di un'apostasia, cioè un allontanamento dalla fede da parte della

Chiesa, proprio come nel Messaggio della Madonna di Akita e in altre apparizioni Mariane. Papa Benedetto XVI, durante la sua omelia a Fatima, il 13 maggio 2010, affermò: “Sono venuto a Fatima perché verso questo luogo converge oggi la Chiesa pellegrinante, voluta da Gesù Cristo quale strumento di evangelizzazione e sacramento di salvezza.” Quindi, 3 anni fa, nel 2010, il Papa riteneva che a Fatima convergesse il destino della Chiesa Cattolica! Nessun Papa aveva mai affermato una cosa così importante in merito al significato attuale del Messaggio di Fatima... e questo, dopo che il Vaticano aveva detto per anni che il Terzo Segreto era stato rivelato integralmente e che Fatima ormai apparteneva al passato... una contraddizione in termini che Antonio Socci non tardò ad evidenziare nei suoi libri e articoli, tanto da affermare – cito testualmente Socci – “che il Papa è oramai impegnato in una grande operazione verità su Fatima.”

A parlare è un intellettuale cattolico di primo piano, in Italia, Antonio Socci, il quale da qualche anno si è lanciato contro la linea del partito del segretario di stato che si oppone alla richiesta della Madonna di Fatima, un conflitto drammaticamente riassunto dalle parole pronunciate da Papa Benedetto XVI, il quale – durante la sua omelia a Fatima – affermò che: “si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa”. BUM! un'altra eruzione clamorosa e dritta al centro della controversia: la missione profetica di Fatima non è conclusa! Anzi, direi che è appena iniziata! Il Terzo Segreto e il messaggio di Fatima sono rivolti alla nostra epoca, sono rivolti a noi... pensiamo un attimo alle spettacolari e drammatiche dimissioni di Papa Benedetto: perché l'ha fatto? Forse per via degli orrori che sapeva sarebbero presto accaduti e di cui accennò durante il suo pellegrinaggio a Fatima? Forse per quei nemici interni della chiesa che costituiscono la minaccia più grande per la chiesa di oggi? Sapeva qualcosa che noi non sappiamo? Nel mio libro analizzo tutto questo con dovizia di particolari e ciò che ho scoperto è sorprendente: egli sa davvero qualcosa che non è stato ancora rivelato al pubblico. Sul perché tutto questo non sia stato ancora rivelato vi sono diverse spiegazioni. Il Cardinale Ratzinger non è un sinistro cospiratore, tutt'altro; semmai, è stato persuaso che questa porzione del messaggio di Fatima, questo secondo testo di cui stiamo parlando e nel quale la Beata Vergine spiegherebbe il significato della visione, non sarebbe autentico.

Sarebbero solo fantasie di Suor Lucia, mere annotazioni della religiosa... se ci pensate, il commento stesso del Vaticano al Terzo Segreto prova a far passare una tesi del genere quando accenna alle parole sul dogma della Fede che si conserverebbe in Portogallo: “annotazioni di Suor Lucia”, quando in realtà si trattava di una citazione diretta delle parole pronunciate dalla Madonna di Fatima. Ad ogni modo, Benedetto XVI ha dato le dimissioni, ma cosa sa che noi non sappiamo? Vorrei tanto chiederglielo... tuttavia adesso abbiamo Papa Francesco, e visto il personaggio così popolare e amato, così vicino alla gente e lontano dalla curia e dalle

questioni puramente teologiche, si potrebbe essere tentati di ritenere che con lui si farà finalmente a meno di Fatima e di tutte queste “fantomatiche” richieste della Vergine, giusto? E invece no...

Il suo primo atto come pontefice di Sacra Romana Chiesa è stato proprio quello di consacrare il proprio pontificato alla Madonna di Fatima, tenendo alta la consapevolezza della Chiesa sul significato e l'importanza di quel Messaggio. Il 13 maggio 2013, il Cardinale Patriarca di Portogallo, José Policarpo, ha consacrato il Pontificato di Papa Francesco alla Madonna di Fatima. Ma Papa Francesco non si è limitato a questo: il 13 ottobre 2013, a Piazza San Pietro, dinanzi alla statua della Madonna pellegrina di Fatima, questo papa liberale così amato dai progressisti e in viso ai tradizionalisti, ha consacrato il mondo al Cuore Immacolato di Maria. Lo abbiamo visto in adorazione davanti alla statua della Beata Vergine Maria. E due giorni prima, Papa Emerito Benedetto (e non entro nella polemica su chi sia veramente papa, oggi non è questo il punto), dicevo Papa emerito Benedetto e Papa Francesco, avevano accolto assieme la Statua Pellegrina della Beata Vergine in arrivo dal Portogallo... un comitato d'accoglienza davvero straordinario: il Pontefice regnante e il Pontefice emerito che aspettavano assieme la statua della Madonna pellegrina ... - a pochi anni di distanza dal centenario di un evento che in tanti ci avevano detto essere “sorpasato e ormai appartenente al passato”. Due Papi che accolgono assieme la statua della Madonna di Fatima... un'ulteriore testimonianza eccezionale dell'importanza di Fatima, che è appunto al centro della coscienza della Chiesa. Durante la sua omelia del 13 ottobre, inoltre, Papa Francesco pronuncerà delle parole molto importanti che però suonano un po' beffarde, se volete.

Il Papa ha infatti parlato degli imperativi del Messaggio di Fatima, spiegandoci perché dovremmo obbedire ad esso; tuttavia, il primo esempio che riporta è quello di Naaman, cito testualmente le sue parole: “capo dell'esercito del re di Aram: per guarire dalla lebbra si rivolge al profeta di Dio, Eliseo, che non compie riti magici, né gli chiede cose straordinarie, ma solo fidarsi di Dio e di immergersi nell'acqua del fiume; non dei grandi fiumi di Damasco ma il piccolo fiume Giordano. E' una richiesta che lascia Naaman perplesso, anche sorpreso: che Dio può essere quello che chiede qualcosa di così semplice?” fine della citazione.

Ora, Padre Gruner cita questo episodio di Naaman da anni proprio per rispondere a coloro che lo irridono perché insiste tanto nella consacrazione specifica della Russia... ebbene, Papa Francesco, il 13 ottobre 2013, insiste proprio sull'esempio di Naaman, che per guarire doveva bagnarsi per 7 volte nel fiume Giordano e solo in esso, non in un qualche fiume grandioso ma solo e unicamente nel piccolo fiume Giordano, ed esattamente per sette volte, e questo solo perché era volere di Dio. Allo stesso modo, la Madonna di Fatima aveva chiesto che si consacrasse specificamente la Russia al Cuore Immacolato di Maria! Quando lo farete, Santità? è un po' ironico il fatto che siate stato voi il primo a citare la necessità di obbedire agli imperativi di Dio per quanto

semplici o strani possano essere, ricordando l'esempio di Naaman, e che poi abbiate proseguito consacrando il mondo per l'ennesima volta (la nona, se non erro) senza menzionare la Russia e quindi – ancora una volta – senza soddisfare le semplici e chiare richieste del Cielo!

Viene definito “atto di affidamento a Maria”, ed è considerato dalla stampa una “consacrazione del mondo” anche se in esso non si consacra affatto il mondo – né tantomeno la Russia. È un testo pio, per carità, ecco le sue parole: “Celebriamo in te le grandi opere di Dio... accogli con benevolenza di Madre l'atto di affidamento che oggi facciamo con fiducia, dinanzi a questa tua immagine a noi tanto cara. Ci lasciamo raggiungere dal tuo dolcissimo sguardo e riceviamo la consolante carezza del tuo sorriso. Custodisci la nostra vita fra le tue braccia: benedici e rafforza ogni desiderio di bene; ravviva e alimenta la fede...” e così via, tutte cose pie e meravigliose con le quali il Papa si rivolge alla Madonna di Fatima; tutto... tranne l'unica cosa che la Madonna aveva esplicitamente chiesto nel 1917 e poi nuovamente nel 1929, l'unica cosa che la Beata Vergine Maria aveva sempre voluto, e cioè la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Di nuovo – e qui Padre Gruner può correggermi, se lo ritiene opportuno – siamo al nono tentativo di adempiere alla richiesta della madonna di Fatima...

Ora vorrei parlare per un attimo dei nostri “nemici”, per così dire, che contestano il nostro modo di vedere la questione “Fatima”. Partiamo da Jeffrey Mirus, un influente portavoce di quelli che io definisco i “neo con” della Chiesa Cattolica, l'equivalente ecclesiastico dei neo con americani – persone che si autodefiniscono conservatori ma che non lo sono affatto, e che semmai sono riformisti liberali con un pizzico di conservatorismo, diametralmente opposti ai “paleo-conservatori” come Pat Buchanan, per esempio. Ecco, chi difende l'integrità del Messaggio di Fatima è paragonabile ad un Pat Buchanan, mentre chi – come Mirus – vuole sbarazzarsene è simile a gente come Hannity. Secondo questi neo conservatori della Chiesa, come Mirus, può anche essere vero che la consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria non sia stata compiuta come richiesto dalla Madonna, ma può darsi invece che lo sia. Può anche essere vero che una consacrazione specifica della Russia comporti effettivamente la pace nel mondo e un intervento divino di Dio evitando un castigo incredibile, ma può anche non essere così... e visto che non possiamo esserne certi, meglio far finta di niente, meglio non parlarne proprio... e se poi il mondo viene distrutto, beh... pazienza...! Ecco questa è una delle dinamiche che operano nella Chiesa di oggi: il cielo ci manda un messaggio che impone alla gerarchia ecclesiastica di agire al più presto e i soliti benpensanti lo nascondono, cercando in tutti i modi di non adempiere alle semplici richieste della Madonna!

Ora, come avete potuto ascoltare durante il mio discorso, sin dal 1978 sono accaduti moltissimi eventi fondamentali legati a Fatima: nove tentativi di consacrazione della Russia; tre pellegrinaggi a Fatima da parte dei Papi; la beatificazione di due dei tre veggenti di Fatima, oltre all'inserimento della Festa della Madonna di Fatima all'interno del Messale Liturgico Romano...e continuiamo a chiamarla apparizione privata? Ma stiamo scherzando? Fa parte della liturgia di rito romano, oramai! È tutto fuorché un'apparizione privata, eppure hanno fatto e detto tutto e il suo contrario ad eccezione dell'unica cosa chiesta dalla Madonna, un evento semplice come l'abluzione di Naaman nel Fiume Giordano al quale ha fatto ironicamente riferimento Papa Francesco subito prima di una consacrazione anch'essa priva di una cosa semplicissima: la menzione della Russia! Come ha detto poco fa John Vennari, ormai per la chiesa non esistono più eretici o scismatici, ad eccezione di quattro vescovi della Fratellanza Sacerdotale di San Pio X... pensateci bene: gli unici vescovi del mondo ad essere attualmente considerati scismatici sono gli unici che difendono la tradizione Cattolica in un periodo di crisi. Da cosa si allontanerebbero questi prelati? Quale sarebbe il contendere del loro scisma? Ebbene, come ha spiegato giustamente John, essi fuggono dal nuovo orientamento! Se ci rechiamo in una cappella dove si celebra solo la messa in latino allora siamo scismatici perché non accettiamo la nuova liturgia! Papa Francesco, nella sua ultima lettera apostolica, ci definisce vittime di un "*neo pelagianesimo autoreferenziale e prometeico*"... mai sentita una definizione più verbosa e arzigogolata di questa! Sappiamo cosa vuol dire "autoreferenziale", d'accordo, ma "neo pelagianesimo prometeico?" Prometeo era la divinità greca il quale, spinto da superbia intellettuale, sottrasse il segreto del fuoco a Zeus per darlo agli uomini, e che per questo venne incatenato ad una roccia per tutta l'eternità. Mmm, ok... Pelagio invece era un eretico che negava l'efficacia della grazia per la salvezza e affermava che l'uomo è salvo solo grazie ai propri sforzi. Ora, sia detto con tutto il rispetto possibile, mi sento di respingere con forza quest'accusa e la rispedisco al mittente: cosa c'è di più pelagiano e prometeico se non la creazione dei due comitati che introdussero il nuovo rito liturgico, riformando l'intera chiesa cattolica grazie a meri sforzi umani, al fine di renderla più appetibile al mondo moderno (al quale tutto questo non importava affatto)?

Cosa vi può essere di più arrogante, intellettuale, prometeico e in stile pelagiano, se non una riforma come quella avviata nella Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano Secondo e portata avanti per mezzo di comitati di tutti i tipi: liturgici, ecumenici, di ogni tipo e grado... e il Papa ci viene ad accusare di questo? No, mi dispiace, non vedo alcuna ideologia dietro all'attenersi, da parte di un cattolico tradizionale, a ciò che la Chiesa Cattolica ci ha trasmesso come sacra tradizione e alle tradizioni ecclesiastiche che si sono formate per secoli sotto l'influenza dello spirito Santo. Non v'è alcuna ideologia in questo, c'è solo fiducia nella chiesa. L'ideologia arriva quando si afferma che è tempo di cambiare, che la chiesa deve aggiornarsi con questioni

come l'aborto e l'eutanasia per rendersi "popolare" agli occhi del mondo – e sapete qual è la risposta del mondo a tutto questo parlare di "gioia nel vangelo"? Un bello sbadiglio, ecco cosa. Se si finisce a parlare solo di gioia, nel Vangelo, l'uomo moderno si fa beffe di noi: ah sì? Quanta gioia, eh, ora però non ho tempo, mi faccio i fatti miei, visto che di "gioia" ne ho fin troppa...

Se davvero vogliamo modificare il Vangelo per adattarlo all'epoca moderna, d'accordo, facciamolo, proviamoci, ma allora affrontiamo per primo l'aspetto più deleterio dell'epoca moderna con la quale abbiamo a che fare (e che la nuova evangelizzazione non affronta affatto) e cioè la totale e assoluta mancanza di timor di Dio! Perché non torniamo a parlare alla gente delle quattro ultime cose: morte, giudizio universale, paradiso e inferno? Sapete cosa disse Giovanni Paolo II nel suo "varcare la soglia della speranza"? Che dopo il Concilio Vaticano Secondo è subentrata una nuova escatologia che ha soppiantato gli insegnamenti tradizionali sulle quattro ultime cose: morte, giudizio universale, paradiso e inferno. Questa nuova escatologia è una visione collettiva nella quale i singoli individui – cito testualmente, "cioè i catechisti e i predicatori hanno perso il coraggio di predicare la verità dell'inferno."

Giovanni Paolo II affermò che il mondo moderno ha bisogno d'aiuto e che per poterlo aiutare il vangelo andrebbe aggiustato per ricordare il destino di coloro che vanno incontro alla morte in uno stato di peccato.

Per concludere il mio discorso, mi sento di aggiungere un'ultima cosa. Come ho detto, sono stati circa 12 i tentativi di consacrare la Russia, in totale. In passato la Madonna aveva affermato che alcuni di questi tentativi avrebbero ottenuti dei risultati, grazie alla misericordia di Dio, ma che senza una consacrazione vera e propria della Russia come richiesto dal cielo, non avremmo mai ottenuto il periodo di pace promesso per il mondo né il trionfo del Cuore Immacolato. Oggi effettivamente vediamo qualcosa di eccezionale in Russia: Putin è un delinquente, questo è indubbio: elimina i suoi oppositori politici, lascia la moglie per mettersi con una donna che ha la metà dei suoi anni, eppure – ironia delle ironie – egli è diventato il principale leader Cristiano al mondo! Che cosa sta accadendo, oggi in Russia?

La chiesa Russo Ortodossa sta venendo strumentalizzata a favore di un nuovo nazionalismo Russo, e questo ha sia risvolti negativi che positivi. È negativo che essa venga usata per fini nazionalisti, ma è positivo almeno il fatto che, usando argomenti Cristiani, Putin abbia condannato gli Stati Uniti e il comportamento decadente dell'occidente in generale, cercando (almeno a parole) le benedizioni del Signore, non per mezzo della violenza, ma attraverso la pace nel mondo. È come se la Russia e il suo leader si fossero messi in attesa di ricevere una

sorta di direzione, come se stessero aspettando un intervento divino - la consacrazione della Russia, appunto... in altre parole, stiamo assistendo alla preparazione di quel paese alla consacrazione. Il grande mistico e poeta Soloviev, alla fine del 19° secolo, profetizzò un terribile conflitto che sarebbe scoppiato in oriente e che avrebbe avvolto l'Europa intera, durante il quale la Chiesa Cattolica e quella Ortodossa si sarebbero riunite e avrebbero sconfitto il nemico. Ecco, io ritengo che le condizioni per questo evento ci siano tutte, visto l'emergere della Cina come superpotenza globale e in competizione con gli Stati Uniti e l'Europa.

Sarà un evento terribile che farà inginocchiare il Papa, il quale chiederà a tutti i vescovi di consacrare assieme a lui la Russia al Cuore Immacolato di Maria, portando così a compimento la profezia di Soloviev e soprattutto quella della Madonna di Fatima, e cioè che "alla fine, il Mio Cuore Immacolato trionferà". Alla fine, tutto questo verrà fatto, ma il punto è: quanto dobbiamo aspettare, nel frattempo? Concludo il mio discorso ritornando al tappo di sughero che continua a tornare a galla: ebbene, questa volta faremo meglio a lasciarlo lì, in superficie: il Messaggio di Fatima deve essere ascoltato e obbedito, il prima possibile! Grazie.